

"avere fame e sete di giustizia" e questo a partire dall'insegnamento tradizionale della chiesa.

I vescovi intendono parlare in quanto maestri di morale, non come tecnici di scienza economica.

## Tratti rilevanti del documento

1. Nella prima parte, dentro il quadro generale della situazione economica attuale presentato sinteticamente, si sottolinea *la necessità di una riflessione etica* che, oltrepassando le istanze puramente tecniche, giunga a toccare fondamentali questioni di valore e di intenzione umana. Come non avanzare serie perplessità di fronte ad un sistema economico che, pur avendo comportato evidenti benefici, richiede però alti costi in termini di frammentazione sociale e di tendenza alla crescente enfasi posta sui fini personali e sugli interessi privati? Occorre frenare il declino nella coscienza nazionale del senso di un comune scopo sociale.

2. La visione cristiana della vita economica risulta dalla *fondazione biblica* e dalle *derivanti norme etiche*.

La visione biblica richiama la necessità di rispettare la creazione di Dio, sia il mondo della natura che quello della storia umana. La chiesa ha affermato da sempre che «l'abuso o l'uso cattivo delle risorse del mondo o l'appropriazione di esse da parte di una minoranza della popolazione tradisce il dono della creazione del mondo, dal momento che ciò che appartiene a Dio appartiene a tutti» (n. 34).

L'esempio di Gesù che prende le parti di coloro che più hanno bisogno è una sfida e «un richiamo a uno svuotamento di sé, sia individuale che collettivo, che permetta alla chiesa di sperimentare il potere di Dio nella povertà e nella debolezza» (n. 52). «La privazione e la debolezza dei poveri ferisce l'intera comunità. L'estensione della loro sofferenza è la misura di quanto noi siamo lontani dall'essere una vera comunità di persone» (n. 87). Tali affermazioni fondano eticamente e razionalmente la scelta preferenziale dei poveri.

La prospettiva etica è per i vescovi intelligibile anche a quanti non ne condividono il fondamento biblico. Amore e solidarietà, giustizia e partecipazione, emarginazione e povertà scandiscono la sezione sulle responsabilità del vivere sociale (nn. 63-77).

Le norme dell'amore, della giustizia fondamentale e dei diritti umani, implicano che le decisioni personali, le politiche sociali e le istituzioni economiche debbano essere informate da alcune priorità chiave che indicano gli *obiettivi prioritari in una azione economica*: l'appagamento dei bisogni alimentari, educativi, partecipativi, abitativi e sanitari, la garanzia del lavoro. Essi segnalano anche la necessità di in-

vestire intelligenze e ricchezze a vantaggio di tutta la società.

3. Nel terzo capitolo, prendendo spunto da *alcune problematiche settoriali*, i vescovi, nel tentativo di dare forma a una visione morale della giustizia economica, si chiedono: «Il nostro sistema economico dà più importanza alla massificazione dei profitti o all'andare incontro ai bisogni umani e alla promozione della dignità umana? La nostra economia distribuisce i suoi benefici in modo equo o tende a concentrare il potere e le risorse nelle mani di pochi? Promuove un eccessivo materialismo e individualismo?»

Il giudizio sul sistema economico americano, sotteso alle risposte, viene dato dai vescovi a partire dall'analisi di situazioni concrete quali: l'occupazione, la povertà, l'alimentazione e l'agricoltura, lo sviluppo nazionale. Questi sono gli snodi attraverso i quali passa buona parte della politica economica statunitense, compresa l'influenza sul più ampio sistema economico mondiale.

L'esemplificazione dei principi morali chiave e le norme tratte dall'insegnamento sociale della chiesa e l'interazione tra valori morali e temi economici, disegnano il quadro etico con cui tentare un'analisi significativa della giustizia economica.

4. Nell'ultima parte del documento, vengono poste alcune *provocazioni alla chiesa stessa*, quale soggetto economico ed educativo, e questo dopo aver prospettato alla nazione, con lo sguardo rivolto al futuro, un nuovo inizio, una nuova frontiera, questa volta non più legata allo sviluppo democratico delle libertà individuali, ma alla garanzia dei diritti economici collettivi.

## L'originale metodologia: un confronto culturale serrato

Certamente quello metodologico è uno degli aspetti più significativi della lettera.

Il confronto culturale serrato che i vescovi hanno stabilito con ogni livello della società statunitense, il vasto dibattito operato all'interno della chiesa cattolica, non hanno solo reso possibile una più ampia comprensione della materia stessa, ma è divenuto via via momento di consapevolezza all'interno della chiesa, dibattito sulle urgenze etiche nella società, luogo di credibilità e di plausibilità per l'intervento magisteriale della chiesa.

Vincenzo Zani